

Il Progetto LIFE+ del mese



LIFE10 ENV/IT/000373

Beneficiario Coordinatore:

Comune di Ferrara

Viale Alfonso D'Este 17

44123 Ferrara

Laura Sitti

Tel: 0532/419316

E-mail: a.piganti@comune.fe.it

Sito web: <http://www.lowaste.it/>

Beneficiari Associati:

Gruppo HERA, Impronta Etica, La Città Verde, RREUSE

Durata: 1/09/2011 - 30/06/2014

Budget progetto: 1.109.000

Cofinanziamento Europeo: 554.500

Area geografica: Emilia Romagna,
Regione di Bruxelles (BE)

LIFE+ LOWaste “LOCAL WASTE MARKET for second life products”

Il progetto LIFE+ LOWaste ha sperimentato nella città di Ferrara un modello di economia circolare basata sulla prevenzione, il riuso e il riciclo dei rifiuti in una logica di *partnership* pubblico-privato. Partendo da alcune sperimentazioni pilota ha creato le basi per la nascita di un vero e proprio distretto locale di economia verde circolare. Distretto formato da operatori dei rifiuti, piccole piattaforme di recupero, artigiani e PMI impegnati nella valorizzazione delle materie e nella produzione di riprodotti.

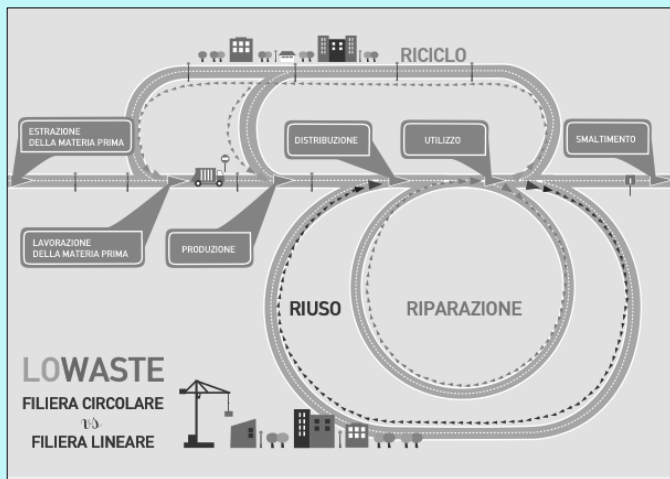
Il progetto è stato sviluppato tra il 2011 e il 2014 dal Comune di Ferrara, dalla cooperativa sociale La Città Verde, da Impronta Etica, da un *network* di imprese italiane impegnate nella promozione della Responsabilità Sociale di Impresa, e da RReuse, Rete europea di imprese sociali, che operano nel settore del recupero e riciclo dei rifiuti e dal gestore dei rifiuti del territorio del Gruppo HERA.

Durante il progetto sono state analizzate le filiere di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti del territorio ferrarese individuando alcune frazioni a potenziale elevato valore aggiunto ma attualmente destinate allo smaltimento o a forme di recupero a basso valore aggiunto.

Partendo da questa analisi sono stati avviati alcuni progetti pilota che hanno permesso di recuperare alcune frazioni di rifiuto ed attivare processi produttivi su scala locale.

Che cos'è l'Economia circolare ?

L'attuale modello economico è basato su processi del tipo *manufacture-use-dispose*, che comporta un grande consumo di



energia e materie prime e la produzione di ingenti quantità di rifiuti. Tuttavia i limiti di questo sistema economico, che non ha tenuto sin ora conto dell'interazione con l'ambiente, sono che: molte delle risorse utilizzate non sono rinnovabili, quelle rinnovabili vengono utilizzate con un intensità eccessiva rispetto alla sistema ambientale capacità di riproduzione, i rifiuti e le sostanze inquinanti sono prodotti in eccesso rispetto alla capacità di

assorbimento del sistema ambientale. Da qui nasce la necessità di passare da questo modello lineare ad uno circolare, in cui i prodotti finali di ogni fase del processo diventino a loro volta origine di un successivo processo produttivo. I rifiuti quindi in questo modello non sono quindi uno "scarto" ma una materia prima (seconda) per la produzione di altri beni. Un'economia perfettamente ciclica si basa su una serie di principi generali, tra cui:

- "il rifiuto è nutrimento" (significa che si può sempre riciclare e riutilizzare un determinato prodotto);
- l'energia deve essere sempre pulita e ricavata da fonti rinnovabili;
- i prezzi devono essere "veritieri" ovvero riflettere i costi reali, compresi quelli ambientali;
- i sistemi di produzione devono essere sempre "intelligenti" (le varie risorse, compresi i rifiuti, devono sempre essere utilizzati al momento giusto della catena produttiva).

CHE COS'É UNA FILIERA LOWASTE

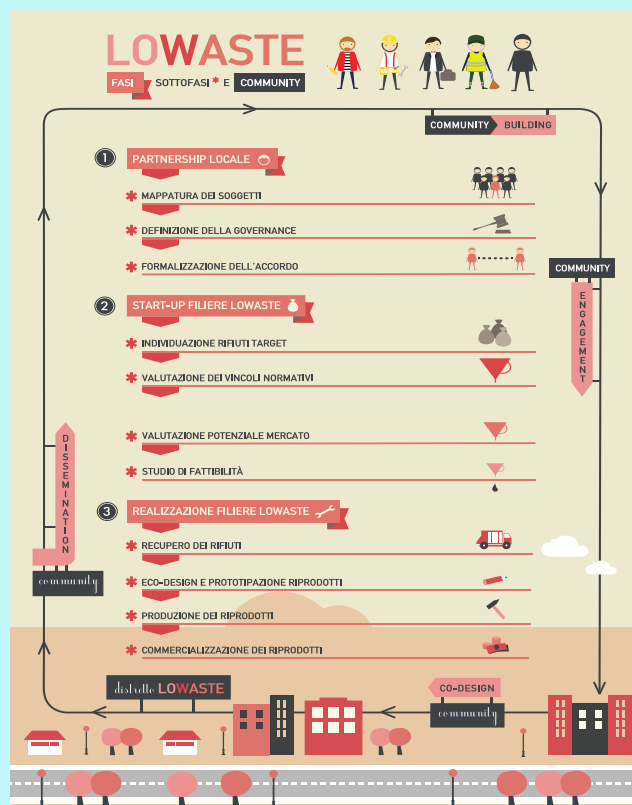
Circolare: il rifiuto è la base di partenza per una nuova produzione

Locale: tutti i passaggi dall'intercettazione del rifiuto, al recupero e trasformazione si svolgono su un territorio circoscritto.

Con benefici ambientali e sociali sul territorio comprovati e misurabili

LA COMMUNITY LOWASTE FOR ACTION

LOWaste for action è stato un percorso di community engagement per il lancio di filiere di sviluppo locale sostenibile a partire dai materiali recuperati attraverso i pilota del progetto LOWaste, con l'obiettivo di costruire occasioni di partnership tra tutti i soggetti che compongono una filiera produttiva (dal designer, all'artigiano, al produttore, al venditore) e di avviare una fase pilota del distretto LOWaste di Ferrara.



Dopo una *call* per la raccolta delle manifestazioni di interesse, la fase di co-progettazione è stata sviluppata grazie a due incontri laboratoriali e un intenso lavoro in remoto. Il percorso si è concluso con una presentazione pubblica dei risultati emersi, ma la community è ancora attiva, e i progetti nati all'interno del percorso vanno avanti!

LA SPERIMENTAZIONE DI FERRARA SUGLI INERTI

Il Comune di Ferrara a gennaio 2014 ha approvato un Orientamento di Giunta relativo all'Inserimento di criteri ambientali minimi nei capitolati d'appalto e nelle prescrizioni tecniche per la costruzione e manutenzione di opere stradali "verdi". Nel corso

del 2014 saranno fatte 3 sperimentazioni su tratti stradali e ciclo-pedonali da realizzarsi con inerti riciclati, per arrivare a farla diventare prassi negli appalti.

VERSO IL DISTRETTO LOWASTE

Per dare continuità alle collaborazioni nate nell'ambito del percorso attivato a Ferrara grazie alle sperimentazioni pilota il Comune, i partner del progetto e alcune aziende e enti del territorio hanno deciso di dare vita ad un accordo stabile di collaborazione, sancito dalla firma di un protocollo di intesa ufficiale. In questo modo si punta a rafforzare le filiere già attivate e a favorire la nascita di filiere diffuse di riciclo e riuso fino a dare vita ad un vero distretto Lowaste.

I PILOTA LOWaste

IL TESSILE SANITARIO

Stato del pilota: completato

RIFIUTO DI PARTENZA: Materiali tessili da sala operatoria

SOGGETTI DEL PILOTA: Servizi Ospedalieri Spa, Cooperativa sociale La Piccola Carovana, Cooperativa sociale La Città Verde

RIPRODOTTI:

- *gadget* fieristici
- borse, astucci e sacche

- arredamento (cuscini e sedie)
- abbigliamento tecnico (mare e montagna)

I NUMERI DELLA FILIERA DEL SETTORE SANITARIO

32 progetti individuati e 24 prototipati
23 <i>designers</i> e <i>makers</i> coinvolti nella progettazione
90 tonnellate/anno di tessile sanitario sottraibili allo smaltimento
fino a 67 tonnellate di CO ₂ eq risparmiate per il mancato smaltimento
90 tonnellate di materia prima non utilizzata per la produzione di nuovi prodotti
fino a 2.159 tonnellate di CO ₂ eq risparmiata utilizzando materia prima seconda

GLI INERTI DA DEMOLIZIONE

Stato del pilota: completato

RIFIUTO DI PARTENZA: Materiali risultanti dalle attività di demolizione e costruzione in cantieri edili

SOGGETTI DEL PILOTA: Varie Aziende edili e isole ecologiche, Cooperativa sociale La Città Verde

RIPRODOTTI:

- sottofondi stradali
- riempimenti
- pannelli per rivestimenti di facciate

I NUMERI DELLA FILIERA DEL SETTORE EDILE

2 progetti e 1 prototipo di pannelli da rivestimento realizzato
1 progetto di comunicazione, formazione e sensibilizzazione verso target specifici
1 progetto di piattaforma informativa sull'offerta di inerti riciclati
11 <i>designers</i> e <i>makers</i> coinvolti nella progettazione
1 sperimentazione pilota sul Comune di Ferrara con 1,5 km di strade e percorsi ciclabili realizzati, pari a 4.090 mc di inerti
11.200 tonnellate di inerte riciclato all'anno
fino a 107 tonnellate di CO ₂ eq evitata per mancato smaltimento in discarica
fino a 486 tonnellate di CO ₂ eq evitata per mancato utilizzo di inerte prodotto in cava

GLI ARREDI URBANI E LE ATTREZZATURE LUDICHE

Stato del pilota: in corso di realizzazione

RIFIUTO DI PARTENZA: Arredi urbani e attrezzature ludiche delle aree gioco del Comune

SOGGETTI DEL PILOTA: Cooperativa sociale La Città Verde, Comune di Ferrara

NUOVA DESTINAZIONE D'USO: Arredi ricondizionati

I NUMERI DELLA FILIERA ARREDO URBANO E ATTREZZATURE LUDICHE

Fino a 90 tonnellate/anno di arredi ricondizionati
fino a 67 tonnellate di CO ₂ eq risparmiate per il mancato smaltimento
1 progetto di arredi per l'infanzia con legno in corso di realizzazione
allestimento del LOWaste Marketplace realizzato con gli arredi recuperati
9 designers e makers coinvolti nella progettazione
90 tonnellate di materia prima non utilizzata per la produzione di nuovi prodotti

GLI OLI E GLI SCARTI ALIMENTARI

Stato de pilota: realizzazione

RIFIUTO DI PARTENZA: Scarti alimentari e oli da mense e feste/sagre

SOGGETTI DEL PILOTA: Cooperativa sociale La Città Verde, mense scolastiche e di comunità, organizzatori di feste e sagre

NUOVA DESTINAZIONE D'USO: Compost, biodiesel, glicerina

I NUMERI DELLA FILIERA SCARTI ALIMENTARI

1 progetto sperimentale di compostaggio di comunità individuato sul territorio e scelto come caso studio per lo sviluppo della filiera
30 tonnellate di rifiuti alimentari evitati all'anno e 4.500 kg di compost prodotte nel caso studio individuato
1 studio di fattibilità per la realizzazione di una filiera locale a Ferrara, che intercetti i rifiuti di scuole e mense
fino a 91 tonnellate all'anno di rifiuti alimentari processati con una sola compostiera di grandi dimensioni
fino a 1,4 tonnellate all'anno di CO ₂ eq evitata per mancato smaltimento dei rifiuti, con una sola compostiera di grandi dimensioni

IL CENTRO DI PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO

ESIGENZA: far rientrare nel circuito dei beni tutti quegli oggetti ancora utili che per diversi motivi finiscono nel circuito dei rifiuti

NOVITA': superare la logica del centro di raccolta/ricicleria (nel quale vengono conferiti solo rifiuti) e del mercatino dell'usato (nel quale vengono conferiti solo beni) per dare vita ad un centro a due flussi: i beni

ancora utili di cui ci si vuole però disfare, provenienti da cittadini o imprese; e i rifiuti ancora recuperabili provenienti dal centro di raccolta.

ATTIVITA': pulizia, igienizzazione, preparazione al riutilizzo e trasformazione

I RISULTATI DEL PROGETTO LOWaste

Grazie a LOWaste si è creata una rete di soggetti, imprese, impianti di recupero e *know-how* in grado di svilupparsi e dar vita ad un vero e proprio distretto di economia verde e circolare basato sui rifiuti.

La sperimentazione realizzata a Ferrara ha permesso di verificare l'effettiva applicabilità del modello teorico che era stato pensato per LOWaste. I pilota attivati e la *community* che si è creata rappresentano le condizioni perché la fase sperimentale supportata dal programma LIFE si possa sviluppare e allargare ad altre filiere aggregando un numero crescente di attori.

I principali risultati ottenuti possono essere così riassunti:

- ✓ La verifica che è effettivamente possibile attivare delle filiere corte circolari di riciclo e riuso, anche in assenza di finanziamenti o sussidi pubblici;
- ✓ Un approccio di collaborazione pubblico-privato tra tutti gli attori (istituzionali e non), che ha consentito la creazione di collaborazione e sinergie tra attori spesso in conflitto o con visioni divergenti (es. gestori dei rifiuti, enti autorizzatori, cooperazione sociale, ecc);
- ✓ La possibilità di intercettare frazioni di rifiuto aggiuntive (anche se con volumi spesso limitati) rispetto a quanto avviene con le tradizionali filiere industriali;
- ✓ Un'attiva partecipazione di soggetti, soprattutto *low-profit*, interessati a vario titolo a svolgere un ruolo nella filiera (*designer, makers, cooperative sociali, associazioni, PMI*).



Foto di gruppo dei partecipanti LOWaste for Action
(Foto: Comune di Ferrara)